

RICOSTRUZIONE CONTRADDITTORIA: PER GLI STESSI SPECIALISTI LA TESI SAREBBE «PRIVA DI RISCONTRI OGGETTIVI»

“Stefano Cucchi è morto per epilessia”

La nuova perizia dell'inchiesta bis scagiona il pestaggio: nessuna correlazione con il decesso

Le tappe

1

22/10/2009
Cucchi muore all'ospedale Sandro Pertini. Era stato arrestato per possesso di droga

2

5/6/2013
Sentenza di primo grado: condannati sei medici, assolti tre infermieri e tre guardie carcerarie

3

31/10/2014
La Corte d'appello di Roma assolve tutti gli imputati, fra cui i medici del Sandro Pertini

4

10/9/2015
La Procura di Roma riapre le indagini. Sospettati i carabinieri presenti all'identificazione

5

15/12/2015
La Cassazione annulla la sentenza di appello ordinando un nuovo processo per 5 dei 6 medici

6

4/10/2016
«Morte improvvisa per epilessia». È l'ipotesi dei periti nell'inchiesta bis sul caso Stefano Cucchi

L'altro processo
Nel luglio scorso la Terza Corte d'Appello aveva assolto per la seconda volta, dopo l'annullamento in Cassazione, il primario dell'ospedale Sandro Pertini e quattro sanitari imputati di omicidio colposo

A questo punto chiederemo alla Procura che sia archiviata la posizione dei carabinieri

Eugenio Pini
Uno degli avvocati degli imputati

Perizia approssimativa fino alla confusione. È chiara la volontà di chiudere una vicenda imbarazzante

Luigi Manconi
Presidente Commissione Diritti Umani al Senato

ROMA

La morte di Stefano Cucchi avvenne «in maniera improvvisa e inaspettata a causa dell'epilessia in un uomo con pa-

tologia epilettica di durata pluriennale, in trattamento con farmaci anti-epilettici», scrivono i periti del collegio nominato dal gip dell'inchiesta bis che coinvolge i carabinieri che la sera dell'arresto ebbero in consegna Stefano Cucchi. Ma nello stesso tempo gli esperti di medicina legale chiariscono che la morte epilettica «è priva di riscontri oggettivi». Scrivono: «Riteniamo che allo stato attuale non sia possibile formulare alcuna certa causa di morte». Oltre all'epilessia ipotizzano un arresto cardiaco causato «dalla abnorme dilatazione di una vescica neurogenica atonica, secondaria alla frattura trasversale della S4». Dunque un problema innescato da una delle due fratture vertebrali riscontrate su Cucchi. Causa di pestaggio, secondo l'accusa e la famiglia. Certamente quel che emerge dalla perizia è che Stefano Cucchi poteva essere salvato. «Riteniamo al riguardo - scrivono i periti - che se il soggetto fosse stato adeguatamente sorvegliato e sottoposto a monitoraggio infermieristico, con controllo della diuresi, la dilatazione vescicale, del tutto attendibilmente, non si sarebbe verificata».

Continua così il calvario della famiglia Cucchi. Quattro processi non sono bastati a fare chiarezza e giustizia. L'ultima sentenza è del luglio scorso: una seconda assoluzione in Appello per i medici dell'ospedale Sandro Pertini dove Stefano, 32 anni, morì il 22 ottobre 2009 dopo cinque giorni di ricovero nel reparto detenuti

(arrestato sette giorni prima dai carabinieri per droga). La Terza Corte d'Assise d'Appello di Roma ha scagionato dall'accusa di concorso in omicidio colposo il primario Aldo Fierro e quattro sanitari perché il fatto non sussiste. Il nuovo processo d'Appello ai sanitari era stato celebrato dopo l'annullamento dell'assoluzione deciso dalla Corte di Cassazione nel dicembre del 2015.

L'avvocato Eugenio Pini, legale di uno dei carabinieri indagati nell'ambito dell'inchiesta bis sulla morte di Stefano Cucchi, spiega che adesso verrà chiesta «all'Ufficio di procura l'archiviazione del procedimento nei confronti dei carabinieri».

Secondo Luigi Manconi, presidente della Commissione Diritti Umani a Palazzo Madama «ora spetta alla procura e, mi auguro, a un tribunale, decidere a proposito della dinamica della morte di Stefano Cucchi. Non spetta certo a maldestri spericolati difensori dei carabinieri che finiscono come sempre col danneggiarne l'immagine e l'operato».

Prosegue il senatore: «Questa perizia risulta contraddittoria e approssimativa fino alla confusione. Valutazioni precipitose, che rivelano soltanto la volontà di chiudere al più presto una vicenda sempre più imbarazzante e tutt'altro che chiarita».

[MA. COR.]

C BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

